



PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Conferenza dei Servizi

(Indetta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006 e succ. mod. e int.)

4ª seduta del 14.11.2024

In data 14 Novembre 2024 si è riunita la Conferenza di Servizi riguardante il procedimento per l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, di un "Impianto per lo stoccaggio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in Z.I. ASI di Tricase-Specchia- Miggiano (LE) – lotto 59", attivato su istanza di C.F. Ambiente S.r.l. (C.F. 03017050752) Società con sede in Andrano (Le) alla via Pascoli n. 8 (d'ora innanzi indicata per brevità "Ditta"); detta Conferenza è stata indetta dalla Provincia di Lecce al fine di acquisire e valutare tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le esigenze di salvaguardia della salute umana, dell'ambiente e del territorio.

La Conferenza è presieduta dall'ing. Fernando Moschettini Dirigente del Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica, coadiuvato dal dott. Salvatore Francioso responsabile del procedimento, dalla dott.ssa Silvia Borgia e dalla dott.ssa Raffaella De Pascalis.

Sono presenti, inoltre, alla Conferenza:

in presenza:

– per C.F. Ambiente S.r.l.: sig. Claudio Fersini (Legale rappresentante)

In collegamento da remoto (effettuato a partire dalle ore 10:58)

– per il Comune di Miggiano: dott.ssa Cecilia Sanna consulente Chimica, dott. Michele Sperti (sindaco di Miggiano);

– per il Consorzio ASI Lecce: ing. Paolo Pranzo (Capo Servizio Tecnico).

L'ing. Moschettini, dopo aver dato atto dei presenti, alle ore 11:00 avvia i lavori della Conferenza e passa la parola al dott. Salvatore Francioso, il quale, al fine di riepilogare lo stato dell'iter, esplicita le richieste di integrazioni, avanzate dagli Enti (ARPA, dott.ssa Sanna per conto del Comune e Consorzio ASI) durante la precedente seduta della Conferenza di Servizi del 24/06/2024, e nello specifico

1. Richieste di ARPA alla Ditta:

- 1a) chiarire alcuni aspetti relativi alle prove di miscelazione o, in alternativa, eliminare la previsione del successivo conferimento a impianto terzo dopo una operazione D13, **operazione per la quale il proponente dichiara di non essere più intenzionato a chiederne l'autorizzazione;**
- 1b) fornire un elenco delle tipologie di rifiuto che saranno prodotte nell'impianto;
- 1c) definire le modalità di stoccaggio temporaneo e il criterio gestionale scelto per lo svuotamento dello stesso;
- 1d) attrezzare la vasca delle acque di prima pioggia per lo svuotamento automatizzato entro le 48 ore e di descrivere nel dettaglio tale sistema all'interno della relazione "Impianto acque meteoriche".
- 1e) prevedere specifiche azioni di mitigazione nel caso fossero rilevati dei superamenti dei valori soglia di PM10 e di PTS e di indicare, inoltre, i punti di monitoraggio di tali parametri e i recettori esposti a tali emissioni;
- 1f) individuare eventuali processi in grado di originare emissioni odorigene significative, prevedendo per dette lavorazioni lo svolgimento in ambiente confinato dotato di captazione e abbattimento delle emissioni, come previsto dalla L. R. n. 32/2018;
- 1g) certificare l'eventuale assenza di emissioni odorigene con dichiarazione resa nelle forme di legge, ai sensi dell'art. 32, c. 2, della stessa L. R. n. 32/2018;
- 1h) per il monitoraggio delle acque sotterranee, redigere uno studio idrogeologico sito-specifico atteso che lo studio idrogeologico presentato dal proponente contiene informazioni di carattere generale desunte da dati di letteratura su vasta scala, e che pertanto non consentono di individuare correttamente il verso di deflusso della falda acquifera.

2. Richiesta dott.ssa Sanna alla Ditta:

- 2a) descrivere nel dettaglio le operazioni di recupero o di smaltimento che si intendono effettuare su ogni codice EER, specificando i quantitativi di rifiuto inviati a recupero e quelli inviati, invece, a smaltimento;
- 2b) indicare in planimetria le aree dei rifiuti destinati a recupero e le aree dei rifiuti destinati a smaltimento;
- 2c) dettagliare bene la provenienza per il rifiuto con codice EER 191212;
- 2d) ribadiva le sue perplessità in merito all'operazione di miscelazione e alla asserita assenza di emissioni nell'intero ciclo di lavorazione;



PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

2e) esprimeva dubbi sul dimensionamento della trincea drenante di smaltimento delle acque meteoriche depurate.

3. Richieste del Consorzio ASI alla Ditta:

- 3a) produrre una planimetria generale dell'area di impianto con le quote (dimensioni lineari) al fine di verificare la conformità rispetto alle NTA del PRT ASI Lecce – PP agglomerato industriale Tricase-Specchia-Miggiano, con particolare riferimento alla prevista fascia di terreno corrispondente all'arretramento della recinzione sul fronte stradale;
- 3b) specificare nella Relazione Tecnica se vi siano emissioni convogliate o diffuse generate dalle lavorazioni e dagli stoccaggi dei rifiuti.

Con nota acquisita al prot. n. 32097 del 07/08/2024 la C.F. Ambiente s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste nella seduta del 24/06/2024.

Il dott. Francioso dà lettura del parere ARPA trasmesso con nota prot. n. 82536 del 14/11/2024 all'interno del quale rimane da superare la criticità di cui al punto n. 21 relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Successivamente il dott. Francioso dà lettura del parere ASL trasmesso con nota prot. n. 41432 del 18/10/2024 ed acquisito al prot. n. 44909 del 14/11/2024 nel quale si chiede di chiarire quali siano i due recettori sensibili indicati rispettivamente a distanza di 190 m e 200 m dall'impianto.

L'ing. Pranzo nutre ancora dei dubbi sull'assenza di emissioni ed aggiunge che negli elaborati progettuali, in particolare, non si evince in modo chiaro se vi siano o no emissioni diffuse; comunica che in base al regolamento ASI, che disciplina la Z.I. di Miggiano, non è possibile l'installazione di attività che producono delle emissioni in atmosfera fatta salva una eventuale specifica deroga rilasciata dal Consiglio Di Amministrazione dell'ASI Lecce su apposita richiesta della Ditta .

Pertanto, l'ing. Pranzo richiede al proponente di produrre un'attestazione che l'impianto non produrrà emissioni in atmosfera; inoltre lo stesso ingegnere nutre delle perplessità riguardanti la corretta gestione del traffico atteso che l'ipotesi proposta dalla Ditta non tiene conto delle soste dei mezzi e dell'eventuale transito in contemporanea; infine non è d'accordo sull'ubicazione del parcheggi esterni alla recinzione poiché posti in curva e propone di ubicarli in posizione opposta rispetto all'attuale.

Prende a questo punto la parola la dott.ssa Sanna la quale ritiene che non sia ancora chiarita la provenienza del codice EER 19 12 12. Inoltre segnala un refuso relativamente al codice EER 16 10 02 (indicato in relazione come EER 16 01 02).

Segnala inoltre che nella documentazione integrativa trasmessa non sono presenti le schede di miscelazione richieste.

Relativamente al dimensionamento della trincea disperdente, la documentazione integrativa prodotta, non è stata sufficiente a chiarire le sue perplessità.

Prende la parola il Presidente ing. Moschettini che esprime delle considerazioni di carattere generale riferite alle specifiche peculiarità delle attività produttive che trattano rifiuti; in particolare evidenzia come, ad esempio, il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori (cfr. comma 6 dell'art. 208).

Dette peculiarità, derivano certamente dal riconoscimento, unitamente alla legittima libertà di iniziativa imprenditoriale, del ruolo di servizio svolto da detti impianti industriali che tuttavia può essere riconosciuto come tale solo se diretto a soddisfare in primis le specifiche esigenze del territorio che lo ospita e delle relative comunità che vi abitano.

Si vuole dire in sostanza che la lettura della norma di cui all'art. 208 non può prescindere dai principi generali che governano lo smaltimento dei rifiuti, tra i quali i principi di autosufficienza e di prossimità di gestione dei rifiuti, pure indicati nel D.Lgs. n. 152/2006 e ripresi nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani. L'osservanza di detti principi, peraltro, consente di rispettare un altro importante principio di riduzione del rischio di inquinamento ambientale connesso alla movimentazione dello stesso rifiuto.

Alla luce di quanto sopra è necessario che nella documentazione progettuale siano esplicitati, nel rispetto dei principi di autosufficienza e di prossimità, l'origine e il quantitativo previsto di ognuno dei rifiuti da trattare per i quali si chiede l'autorizzazione evidenziando il vantaggio in termini di politica di gestione dei rifiuti che ne trae il territorio dalla realizzazione dell'impianto.

A questo punto interviene il sindaco di Miggiano, dott. Michele Sperti, sottolineando il fatto che è suo dovere tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente dalla nascita di nuovi impianti, dalle emissioni in atmosfera che questo impianto porterà ed odorigene che non si possono certamente accettare in una zona fortemente urbanizzata. Infatti, nelle aree limitrofe all'impianto proposto esistono, come detto più volte, numerose



PROVINCIA DI LECCE
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

residenze di concittadini che hanno costruito ancor prima del riconoscimento della zona quale area industriale oltre alle numerose aziende alimentari. In più – sottolinea il sindaco – si assisterebbe ad un traffico di mezzi pesanti contenente materiale maleodorante che attraversa il paese per raggiungere la sede dell'impianto e questo non potrà essere tollerato.

Il sig. Claudio Fersini ribadisce che l'impianto è stato pensato per gestire i rifiuti provenienti da circa 40 comuni della provincia di Lecce e quindi di rispettare il principio di prossimità.

L'ing. Moschettini invita il titolare dell'azienda a fornire i chiarimenti richiesti dagli Enti intervenuti.

Il titolare dell'azienda si impegna a predisporre la dichiarazione richiesta dall'ing. Pranzo, sulla mancanza di emissioni da parte dell'impianto proposto, ed una relazione esplicativa sulla necessità di realizzare l'impianto.

La CdS termina alle ore 12:35 ed il presidente comunica che i lavori della Conferenza riprenderanno ad esito della ricezione delle integrazioni richieste al proponente.

Il Presidente della Conferenza
Ing. Fernando Moschettini